

Regione Umbria

# COMUNE DI CASTEL GIORGIO (TR)

## Progettazione della Centrale Solare "Maag Black Sheep" da 11.448 kWp



Proponente: Maag timo S.r.l.

Via Francesco Crispi N.98 - 80122 (NA)

Titolo: Relazione archeologica



N° Elaborato: **8**

Cod: **VR\_04**

tipo di progetto:

- RILIEVO
- PRELIMINARE
- DEFINITIVO
- ESECUTIVO

**Progetto dell'inserimento paesaggistico e mitigazione**

**Progettista:**

Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi  
Arch. Alessandro Visalli

**Collaboratori:**

Agr. Rosa Verde  
Urb. Patrizia Ruggiero  
Arch. Anna Sirica

**Progettazione elettrica e civile**

**Progettista:**

Ing. Rolando Roberto  
Ing. Giselle Roberto

**Collaboratori:**

Ing. Simone Bonacini  
Ing. Marco Balzano

**Consulenza geologia**

Geol. Gaetano Ciccarelli

**Consulenza archeologia**

Archeol. Concetta Claudia Costa



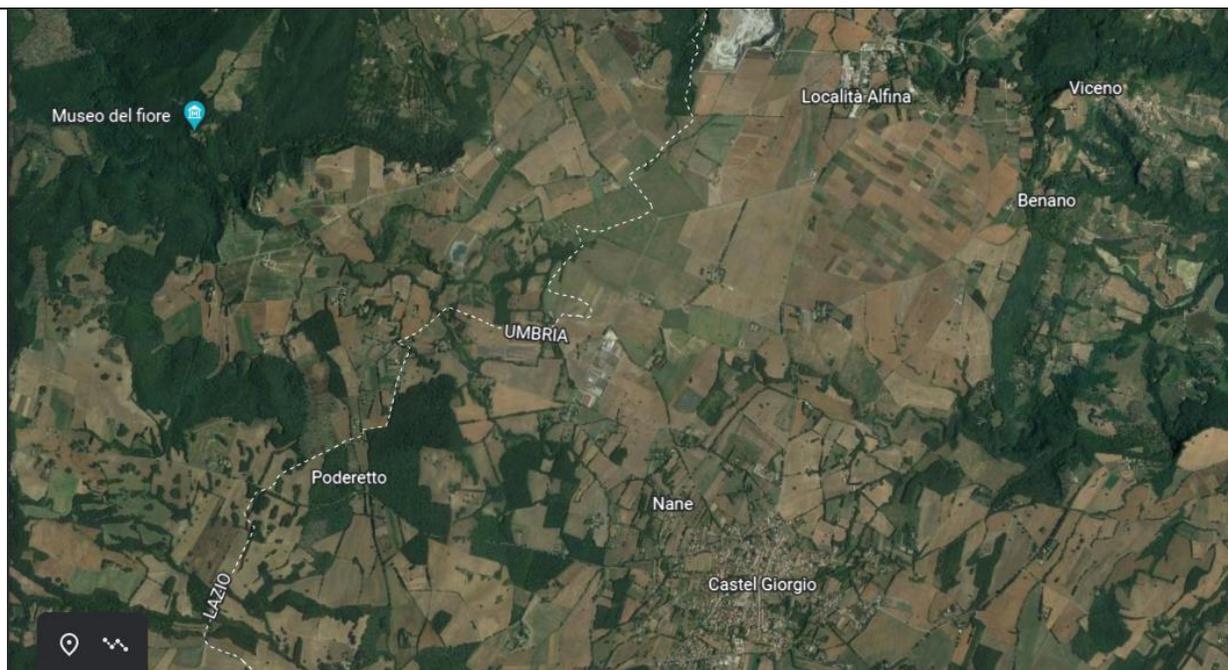
rev.	descrizione	data	formato	elaborato da	controllato da	approvato da
00	Consegna	Luglio 2022	A4	Concetta C. Costa	Alessandro Visalli	Fabrizio Cembalo Sambiasi
01						
02						
03						
04						

**COMUNE di CASTEL GIORGIO (TR)**

**Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico "Black Sheep"  
nel sito di San Giorgio (TR).**

**Indagini archeologiche preliminari**

**Valutazione del rischio archeologico**



**Committente: MAAG TIMO S.r.l.**

**Archeologo: Dott.ssa CONCETTA CLAUDIA COSTA**

Iscritta negli Elenchi nazionali dei professionisti competenti  
a eseguire interventi sui beni culturali (D.M. 244 del 20 maggio 2019)

**ESITO:**

- 1) Assenza di vincoli archeologici diretti all'interno dell'area interessata da intervento
- 2) Riconoscimento di aree a basso rischio archeologico

**Data**

29 giugno 2022

**Firma**

*Concetta Claudia Costa*

## Sommario

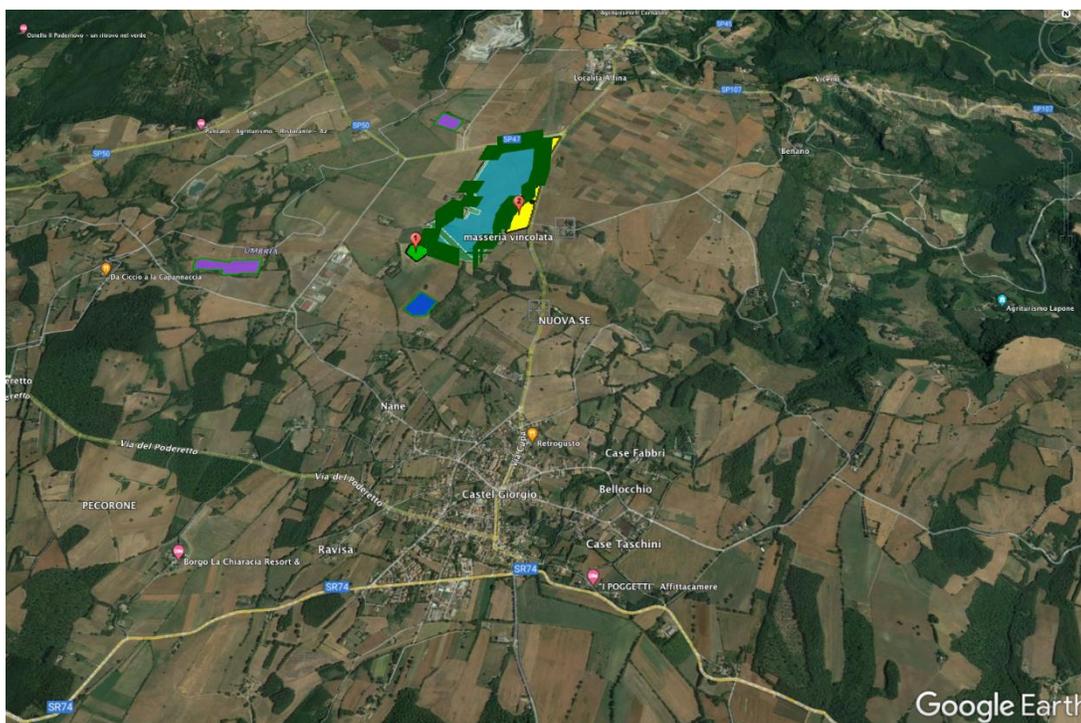
<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. IL QUADRO LEGISLATIVO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. METODOLOGIA DI INTERVENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>4. INQUADRAMENTO MORFOLOGICO .....</b>	<b>6</b>
<b>5. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>7</b>
<b>6. VINCOLI E SEGNALAZIONI NELL'AREA DI INTERESSE .....</b>	<b>9</b>
<b>7. AEREOFOTOINTERPRETAZIONE.....</b>	<b>11</b>
<b>8. STUDIO E ANALISI DEI DATI .....</b>	<b>13</b>
<b>9. BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA .....</b>	<b>15</b>

## 1. PREMESSA

La stesura di una relazione archeologica è finalizzata all'individuazione di emergenze archeologiche per valutare il rischio di impatto nell'area interessata dal progetto di fotovoltaico.

L'incarico di una relazione archeologica è stato affidato alla scrivente dalla società Progetto Verde s.c.a.r.l. con sede in via Crispi 74 - Napoli, ed ha l'obiettivo di fornire i dati relativi all'inquadramento storico-archeologico del comprensorio territoriale interessato dal progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel sito di Castel Giorgio (Tr).

**MAAG TIMO S.r.l.** intende proporre la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato **"Black Sheep"** da ubicarsi in Castel Giorgio (TR), localizzazione 42°43'43.81"N, 11°58'29.19"E, progetto in linea con gli obiettivi della Strategia Elettrica Nazionale e del Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima.



*Figura 1- il progetto Black Sheep nel territorio di Castel Giorgio (Tr).*

L'obiettivo del presente progetto è la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di picco pari a 11.448 kWp costituito da 18.768 moduli fotovoltaici in silicio cristallino.

In campo saranno installati n. 34 inverter di stringa di potenza nominale 320 kW.

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 132 kV con la sezione a 132 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/132 kV della RTN da inserire in entra – esce sull' elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Roma Nord - Pian della Speranza".

Il sito analizzato è costituito da un'unica macro piastra. Tali aree risultano prevalentemente pianeggianti per cui saranno previsti tracker ad inseguimento con asse nord-sud.

La tecnologia ad inseguimento monoassiale ha il vantaggio di incrementare la producibilità rispetto ai sistemi fissi tradizionali. L'energia supplementare verrà immessa in rete in orari che non si trovano in concorrenza con la tradizionale produzione fotovoltaica nazionale garantendo una migliore competitività al di fuori delle fasce zionali di massima produzione in cui il prezzo di vendita risulterebbe più basso.

## 2. IL QUADRO LEGISLATIVO

Lo studio di valutazione impatto archeologico (VIArch) viene condotto in conformità al quadro legislativo italiano attualmente vigente consistente in:

- ✓ Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 "Codice Urbani";
- ✓ Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, artt. 95 e 96;
- ✓ DM 20 febbraio 2009, n° 60;
- ✓ MBAC-UDCM Leg. 0016719 13 settembre 2010;
- ✓ Circolare MBAC-UDCM N. 10-2012;
- ✓ Circolare DGAnt 10 del 15 giugno 2012 All. 1,2,3;
- ✓ Decreto legislativo 19 aprile 2016, n. 50, artt. 25 e 26. Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE con aggiornamento legge 21 giugno 2017 n° 96, conversione del decreto-legge 24, aprile 2016, n°50;
- ✓ Decreto Legge n. 110 del 2014 Inserimento dei professionisti che operano per la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale, tra cui gli archeologi (modifica art. 182-bis del Codice).  
Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati.
- ✓ Decreto Legge n. 163 del 2006. Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

### 3. METODOLOGIA DI INTERVENTO

Per la stesura della relazione vengono seguite le indicazioni fornite dalla Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR della Direzione Generale Archeologia del MiBACT che disciplina il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

L'analisi del territorio sarà affrontato attraverso la raccolta delle notizie storiche, dei rinvenimenti e/o scoperte avvenute nell'area e all'inquadramento della zona nel contesto storico-topografico della regione, e più precisamente:

- **Vaglio e/o raccolta fonti:** si intende procedere con il vaglio delle fonti ed i riferimenti bibliografici essenziali pertinenti al territorio d'interesse con l'intento di inquadrare la zona nel contesto storico-topografico della regione.
- **Esame della documentazione d'archivio:** si effettuerà la ricerca presso gli archivi degli uffici di Soprintendenza territoriale al fine di recuperare notizie circa i principali rinvenimenti dall'area oggetto di intervento e dal territorio limitrofo a partire dagli inizi del 1900.
- **Acquisizione della documentazione cartografica moderna:** per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio interessato portale della Regione Umbria<sup>1</sup>, viene consultata la cartografia tecnica comunale in scala 1:5000 quando necessaria, e la Carta del Rischio dal portale GIS della Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale<sup>2</sup> e dal Geoportale Nazione della Direttiva INSPIRE<sup>3</sup>
- **Analisi della documentazione aereofotografica:** sono state prese in considerazione le immagini satellitari di Google Earth, fotografie aeree consultate dal Geoportale Regione Umbria<sup>4</sup> ed ortofoto al fine di individuare eventuali presenze archeologiche in traccia

---

<sup>1</sup> [geo.regione.umbria.it](http://geo.regione.umbria.it)

<sup>2</sup> [vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html](http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html)

<sup>3</sup> [pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/](http://pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/)

<sup>4</sup> [Siat.regione.umbria.it](http://Siat.regione.umbria.it)

#### 4. INQUADRAMENTO MORFOLOGICO

Il territorio di Castel Giorgio rientra nell'altopiano dell'Alfina di origine vulcanica delimitata a nord dalla vallata del fiume Paglia e a sud del lago di Bolsena, entro il distretto vulcanico Vulsino.

Il lago di Bolsena occupa una depressione vulcanica-tettonica derivato da diverse fasi di sprofondamento che si sono succedute a partire dall'inizio del periodo eruttivo. L'Altopiano dell'Alfina è il risultato finale della recente storia geologica dell'area che si attesta al confine, tra le provincie di Terni e Viterbo (fig. 2).

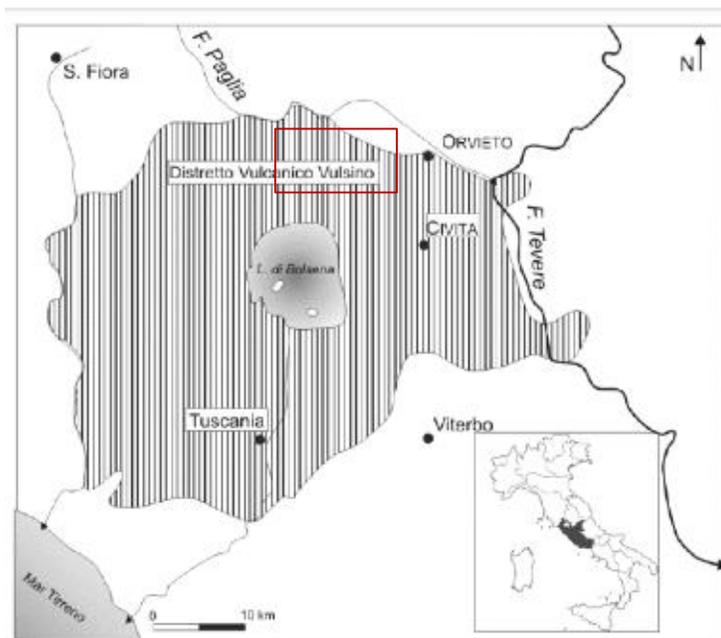


Figura 2- il territorio di Alfina con area del progetto entro il riquadro

La formazione geologica dei terreni ha conosciuto una evoluzione sin dal Pleistocene inferiore, con un sistema di faglie dirette che sollevandosi ha dislocato le argille plioceniche lungo il margine orientale, creando così una barriera naturale per i prodotti plioceniche per i prodotti piroclastici provenienti da sud-ovest. L'erosione delle argille, per la forte erodibilità dei suoli e presenza di tufi litoidi contigui, ha determinato il graduale approfondimento della valle verso est, per cui si è determinato ai piedi del *plateau*, una condizione di disequilibrio gravitativo lungo i margini. Le successive azioni erosive dell'intero reticolo idrografico in destra al fiume Paglia, ha generato il frazionamento del piastrone tufaceo (fig. 3). I corsi d'acqua hanno continuato a demolire il *plateau*, lasciandone intatte porzioni di diversa dimensione. La distribuzione dei principali insediamenti dell'area segue il basamento geologico e il conseguente modellato topografico, sfruttandone i naturali promontori costituente fortezze naturali contro le aggressioni esterne dei tempi passati. Troviamo quindi i centri abitati affacciati lungo i versanti interni delle depressioni vulcaniche (Bolsena, Montefiascone), altri disposti lungo i margini dell'altopiano (Civitella d'Agliano, Lubriano, Bagnoregio), altri infine arroccati su alte e isolate *mesas* (Orvieto, Civita).

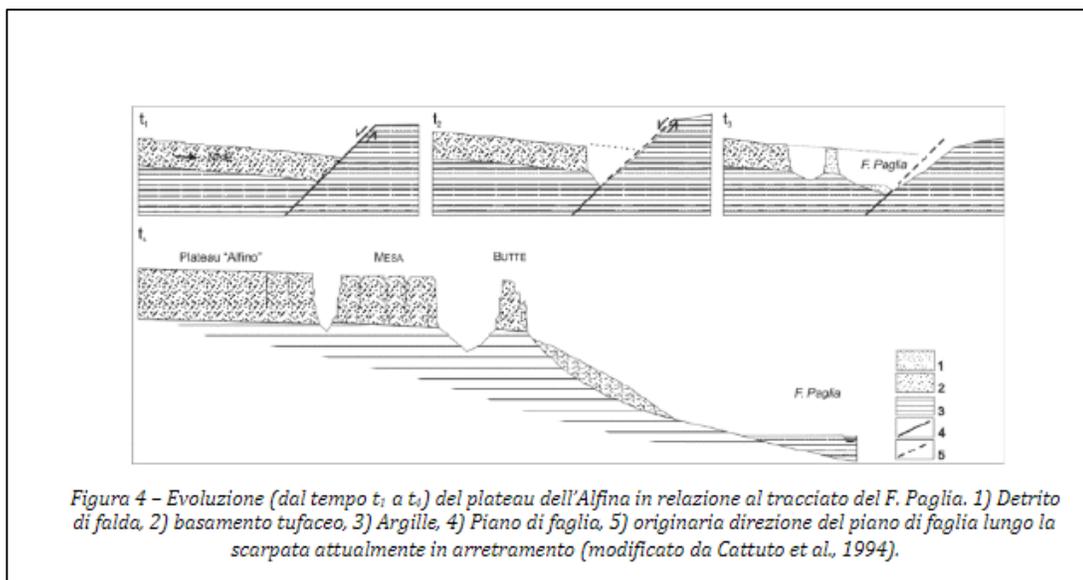


Figura 3- evoluzione del plateau dell'Alfina

Il territorio oggetto di studio è un'area pianeggiante posto a circa 2 Km nord del paese di Castel Giorgio, compresa tra le vie SP 45 - SP 47 e contrada Case Rosse; intorno sono presenti alcuni casali e masserie di età moderna e contemporanea che ne attestano la vocazione agricola del sito. I terreni infatti dall'alta permeabilità e capacità drenante e le ricche falde idriche hanno facilitato l'attività agricola, e con essa l'insediamento di centri abitati.

## 5. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO

Il pianoro dell'Alfina per le caratteristiche dei suoli e delle risorse idriche a disposizione, ha mostrato la sua vocazione insediativa sin dalla preistoria, seppure con modalità di frequentazione discontinua: le attestazioni archeologiche più antiche sono state individuate nella località Pacignano ad ovest di Torre Alfina, e risalgono al Paleolitico medio (reperti di industria litica), al Neolitico ed Eneolitico (area necropolare). All'età del Bronzo si attestano i siti in grotta posti alle pendici del poggio del Torrione e lungo il torrente del Romealla nel comune di Acquapendente. Con la prima Età del Ferro gli insediamenti restano limitati all'area fluviale Tevere-Paglia e nella fascia perilacustre del lago di Bolsena, area che conosce una continuità di frequentazione nelle fasi protovillanoviane e villanoviane.

All'Età del Bronzo e alla prima Età del Ferro è da attribuire un percorso naturale di collegamento dei vari siti disseminati nel territorio, che dal 'Gran Carro' conduceva all'altura di Castellonchio, per cui resta plausibile una attenzione in direzione dell'insediamento che sorgeva sulla rupe orvietana.

Intorno al poggio del Torrione non ci sono al momento dati che dimostrano una frequentazione in epoca storica, mentre a partire dal VII secolo a.C. si manifesta un'influenza esercitata dal centro orvietese sull'intero territorio fino al lago di Bolsena. La presenza di una serie di nuclei abitativi satelliti posti lungo vie strategiche di controllo del territorio lascia intuire una vera e propria organizzazione in *castella* e *oppida* per il controllo capillare del territorio con lo sfruttamento delle risorse agricole.

Questa modalità si afferma nel VI secolo a.C. quando si definisce la struttura di *Vèlsena/Velzna* (Orvieto) secondo un'organizzazione sociale su base rigidamente egualitaria che garantisce un livello di benessere non elevato ma sostanzialmente uniforme, testimoniato dalla ripartizione omogenea degli spazi necropolari lungo le pendici della rupe e degli spazi urbani.

Alla seconda metà del VI ed il V secolo a.C. si data l'alleanza con Porsenna e Chiusi, e la *gens Alfina* acquisì il controllo dell'area che lasciò all'altura persino traccia nel *tòpos*.

Per la piena comprensione delle testimonianze di epoca etrusca bisogna analizzare la presenza di numerosi insediamenti rustici sparsi nel territorio di Castel Viscardo, Acquapendente più in generale, dell'Alfina.

L'attestazione di aree necropolari (ad esempio in località Caldane, in località Santa Maria della Guardia, poco a SW dell'Aeroporto di Castel Giorgio, e in località di Cisterno, o Torre San Severo) che mostra una partizione organizzata degli spazi funerari e di quelli abitativi; altre attestazioni sono i condotti per il drenaggio delle acque in uso ancora oggi ma di probabile origine etrusca, presenti in corrispondenza del costone roccioso posto ad Est di Santa Maria, e la strada basolata nei pressi del Podere le Valli e Podere Piombino (comune Castel Giorgio) che può essere riferita al tracciato della via Cassia o sue diramazioni. Il territorio di Proceno, alla destra idrografica del fiume ed appena a nord di Acquapendente, ha mostrato come quel centro, sotto l'influenza di Vulci dall'età orientalizzante al III sec. a.C., si trovò a gravitare nel territorio chiusino tra II e I sec. a.C.

All'età imperiale sono riferibili gli insediamenti documentati presso il Podere Molare I, ed est di Castel Giorgio, intorno alla località La Gerriana, al limite settentrionale del territorio comunale, e la zona di Torricella dove sono presente anche resti della strada; a Castel Viscardo una villa rustica si attesta su di un precedente insediamento preromano, nelle adiacenze di Monte Rubiaglio.

Nella zona sud-orientale del comune di Castel Giorgio lungo una serie di percorsi di collegamento tra Orviete- *Velzna* e *Volsini*, vi è una ricca documentazione archeologica: tombe a dromos tipologicamente affini ad alcune necropoli scoperte intorno a Bolsena-*Volsinii*. Nella località di Fattoraccio sono state individuate diverse tombe e state scavate alla seconda metà del 1800 ma oggi sono difficilmente localizzabili e se ne conservano i corredi e la documentazione di archivio; in località Lusciello, oggi area archeologica vincolata, un'ampia necropoli è stata individuata con ben 14 tombe che presentano affinità con quella di Fattoraccio, sia nelle strutture funerarie che nei corredi: questi dati sono utili per la definizione di un ceto 'medio' composto da piccoli proprietari terrieri, artigiani e commercianti vissuti nel periodo di transizione tra *Velzna* e *Volsini*, che mantennero i loro usi e tradizioni per ricrearne la stessa compagine sociale, anche dopo il trasferimento da una città all'altra.

La durata d'uso delle necropoli volsiniesi di Fattoraccio e Lauscello, sembra concentrata tra il III e il VII secolo a.C.

Al II secolo a.C. sono da riferirsi anche le tombe rinvenute presso la località Case Perazza, mentre le ultime attestazioni documentate sono le tombe rinvenute nei dintorni del castello di Montalfina, databili al XVI secolo

## 6. VINCOLI E SEGNALAZIONI NELL'AREA DI INTERESSE

La consultazione di 'Vincoli in rete' portale web del Ministero per la Pubblica Amministrazione e L'innovazione ha evidenziato l'assenza di beni attualmente sottoposti a vincoli archeologici: dal visualizzatore cartografico è stato possibile recuperare i dati relativi a punti archeo-tipizzati, a linee, a punti ed aree archeologiche (fig. 5);

Altresì la consultazione della Carta del Rischio sul portale dell'ICR - Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale<sup>5</sup> ha individuato entro il comune di Castel Giorgio il vincolo per la sola località Lauscello riferito ad una necropoli etrusca, e per l'area in oggetto ha confermato l'assenza di segnalazioni e vincoli archeologici (fig. 6).

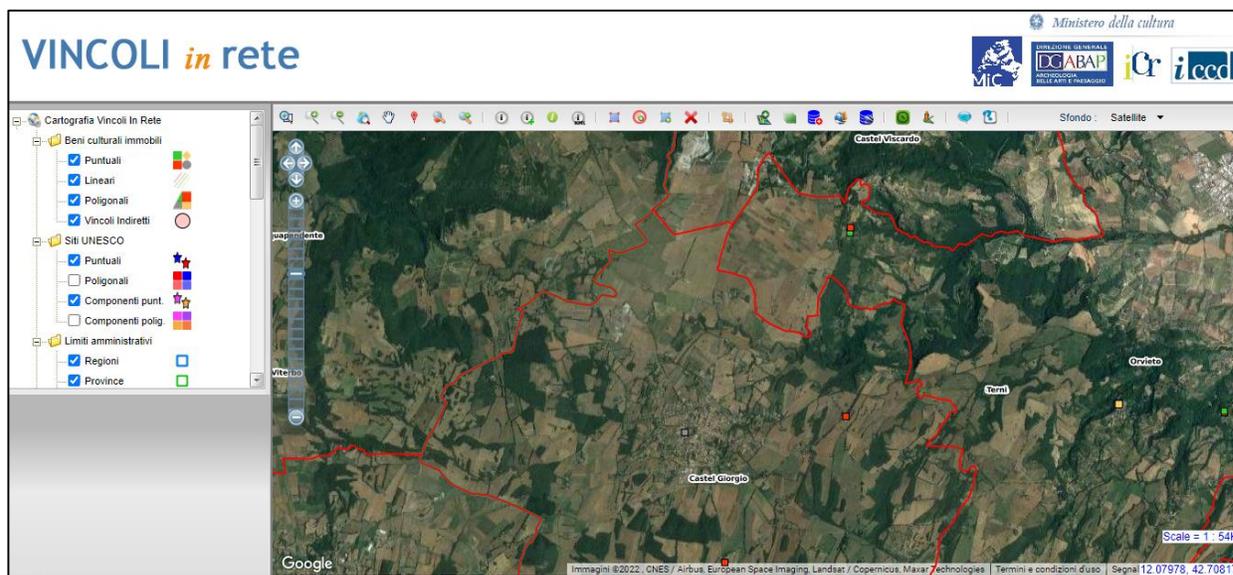


Figura 4- Castel Giorgio (Tr): carta del rischio (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>)

<sup>5</sup> <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

**La Soprintendenza**  
Attività e Struttura Organizzativa

- Attività
- Struttura Organizzativa
- Territorio
  - Archeologia
  - Arece Archeologiche
  - Vincoli Architettonici
  - Vincoli Archeologici
  - Vincoli Paesaggistici
  - Archeologia Preventiva
- Grandi Progetti Beni Culturali
- Servizi al Cittadino
- Modulistica
- Amministrazione Trasparente
- Contatti
- Bandi e Avvisi
- Link Utili
- Eventi
- L'Umbria vista dal Drone
- SISMA 2016 - L'Umbria che resiste

**Ricerca**

Parola da ricercare:

Home > Attività e Struttura Organizzativa > Territorio > VINCOLI ARCHEOLOGICI

### Vincoli Archeologici

Il file riporta l'elenco dei vincoli culturali e delle declaratorie di assunzione al patrimonio demaniale relative a beni di natura archeologica emessi nella regione Umbria e ordinati per Comune secondo criterio alfabetico. I valori catastali riportati dei beni vincolati sono riferiti alla data del Provvedimento di Vincolo (fino al 1939 spesso non erano indicati), possono variare nel corso del tempo e l'eventuale nuova situazione catastale dovrà provenire dai dati originari. La consultazione ha valore di accertamento della sussistenza dell'interesse culturale in senso positivo, mentre la mancata presenza di un bene in elenco non esclude la presenza di prescrizioni di tutela (per vincolo in itinere, in fase di trascrizione o perfezionamento, o per mancato aggiornamento dell'elenco). In tal caso, dunque, stante l'esigenza di un accertamento d'Ufficio, è necessario rivolgere formale richiesta alla PEC o alla PEO dell'Ufficio.

#### Elenco Vincoli Archeologici

Comune	Provincia	Località fraz. Via o p.zza	descrizione bene tutelato	Data decreto	cartografia	note	FOGLIO	PARTICELLA: sottolineatura=vincolo diretto/indiretto
Acquasparta e Terni	TR	da San Giovanni Butris a Carsulæ	tracciato antica via Flaminia	06/12/1983	VAI		42-50-53-62, 53-67-68, 11 e 12	127/p, 133, 142/p, 145, 149, 152, 129/p, 144, 148, 132/p, 143/p, 150, 151, 146/p, 147/p, 153, 15 8, 129, 91/p, 10/p, 13, 14/p, 151/p, 16/p, 17, 18/p, 19/p, 21/p, 20, 63, 133/p, 208/p, 251/p, 59/p, 60, 61/ 79/p, 70/p, 126/p, 127/p, 187/p, 77/p, 114/p, 116/p, 117, 128, 130, 231, 147, 158, 159, 160, 169/p, 189/p, 202/p, 204/p, 225, 229, 230/p, 235, 236, 237 - 1/p, 2/p, 3, 4, 5/p, 27, 28/p, 29/p, 81 - 24/f, 108, 109/p, 110, 144, 145, sub 2, 150, 11/p, 14/p, 142/p, 143, 145 sub 1, 151 - 145 sub 3, 146, 147, 66, 67, 129, 133/p, 130, 131/p, 138/p, 132 - 28/p, 29/p, 30, 31/p, 32/p, 33/p, 36/p, 37, 34, 35, 70/ 75, 76, 105/p, 109/p, 153, 154, 106, 107, 108, 145, 151, 131/p, 152- 1, 2, 3, 4/p, 6/p, 5/p, 31, 32, 33/p, 37/p, 38/p, 67, 70/p, 71, 68, 69, 219, 220 sub 2, 221, 222/p, 72, 208, 21 97/p, 98, 100, 102, 211/p, 99/p, 101, 106/p, 172/p, 173/p, 174/p -
Cascia	PG	Villa S Silvestro	resti di due santuari di età romana	12/11/2013	VAI		140	170, 72, 76 B, 82, 83, 84, 85, 86, 87 p, 88 A, 88 B, 90 B, 91 B, 92 B, 93 B, 95 B, 161, 181 p, 184 A, 184 B, 201, 202, 203 A, 203 B, 204 A, 204 B, 205 A, 205 B, 206, 207, 211, 215, 216, 514, 515, 516, 517, 521 p, 515 p, A, B, 5, 5, 6 p, 9 p, 10, 11 A, 12, 13, 15, 16, 17, 18 A, 22, 23, 24, 25, 206 1, 10, (=85 DEL F.C. 140 DEL C.T.), 211, 525 p, A, B, 87 p, 181 p
Cascia e Norcia	PG	Castel S Maria Monte Calischi	Resti di castelliere	11/07/2013	VAI		51, 200, 51, 200	178 p, 179 p, 160 p, 161 p, 187, 188 p, 203, 204 p, 179 p, 180 p, 153 p, 154 p, 160 p, 161 p, 188 p, 201 p, 204 p
Castel S Giorgio	TR	loc Lauscello	necropoli etrusca	21/06/2011	VAI			
Castiglione del Lago	PG	Vallano	tomba a camera	22/11/1910	VAI		102	
Castiglione del Lago	PG	Ranocchiaio	necropoli	05/05/1995	VAI		78, 76	5/p, 9/p, 10/p, 25/p

Figura 5- elenco vincoli archeologici (<http://www.sabap-umbria.beniculturali.it/index.php?it/387/vincoli-archeologici>)

## 7. AEREOFOTOINTERPRETAZIONE

Per l'area in oggetto sono state esaminate le foto aeree disponibili sul Geoportale Nazionale INSPIRE. I diversi scatti riprendono l'area in momenti storici e stagionali differenti e in nessuno si individuano tracce di superficie che potrebbero indicare presenza di strutture o altra tipologia (figg. 7-11).

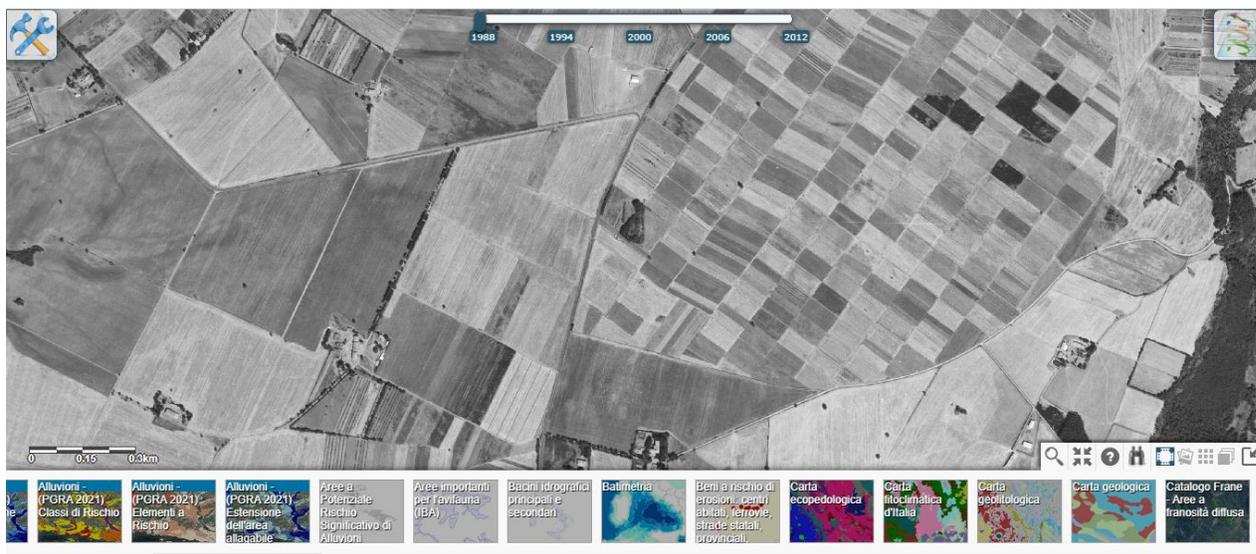


Figura 6- Ortofoto da satellite anno 1988 (fonte <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)

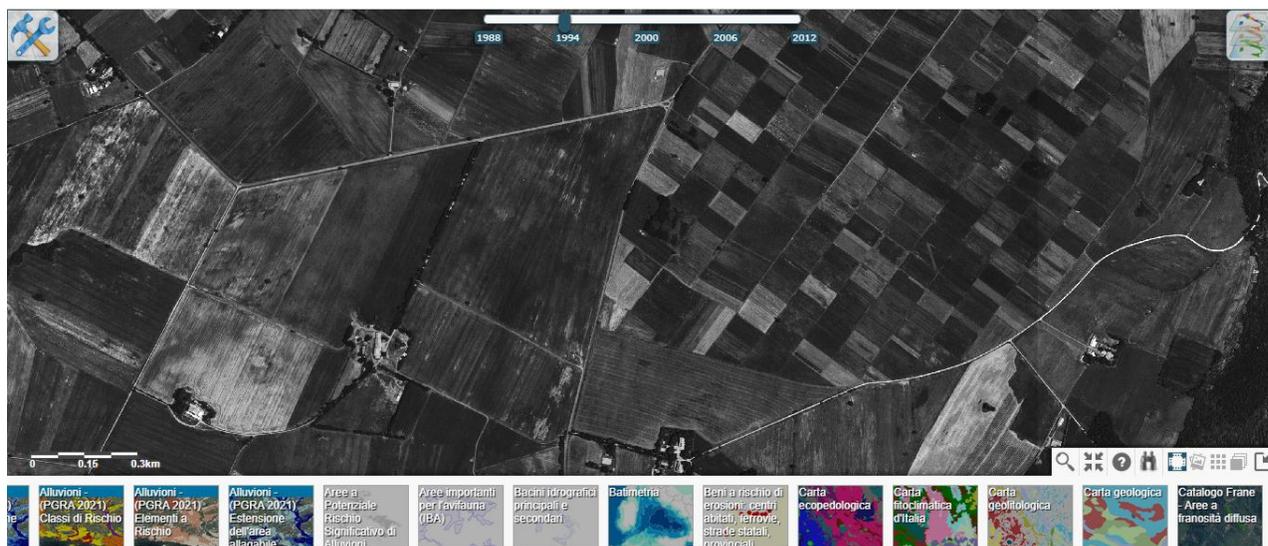


Figura 7 - - Ortofoto da satellite anno 1994 (fonte <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)

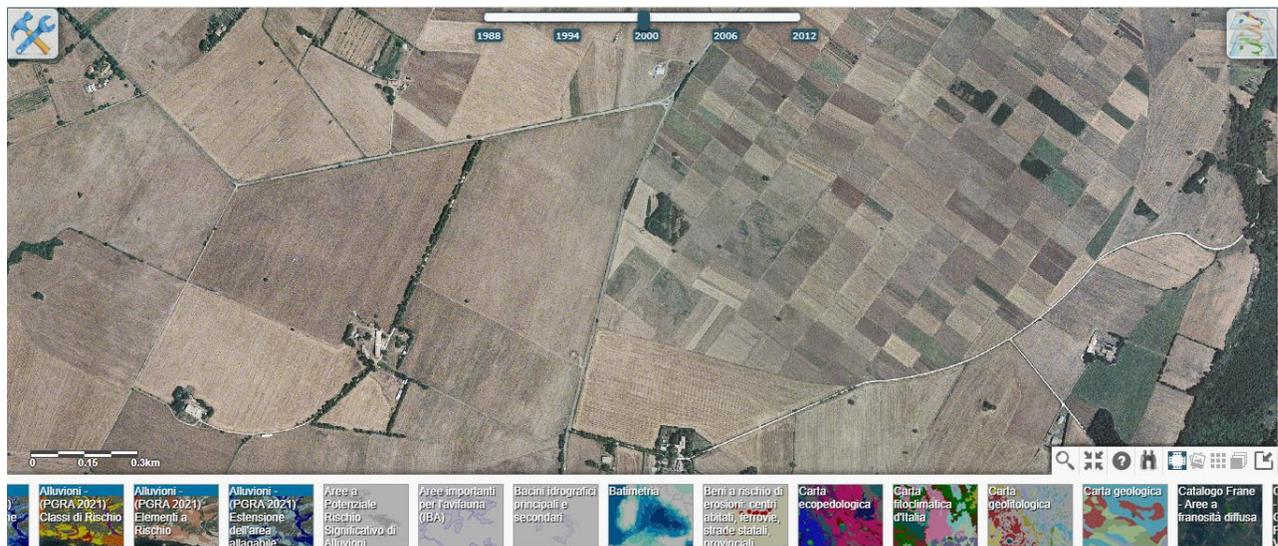


Figura 8 - Ortofoto da satellite anno 2000 (fonte <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)

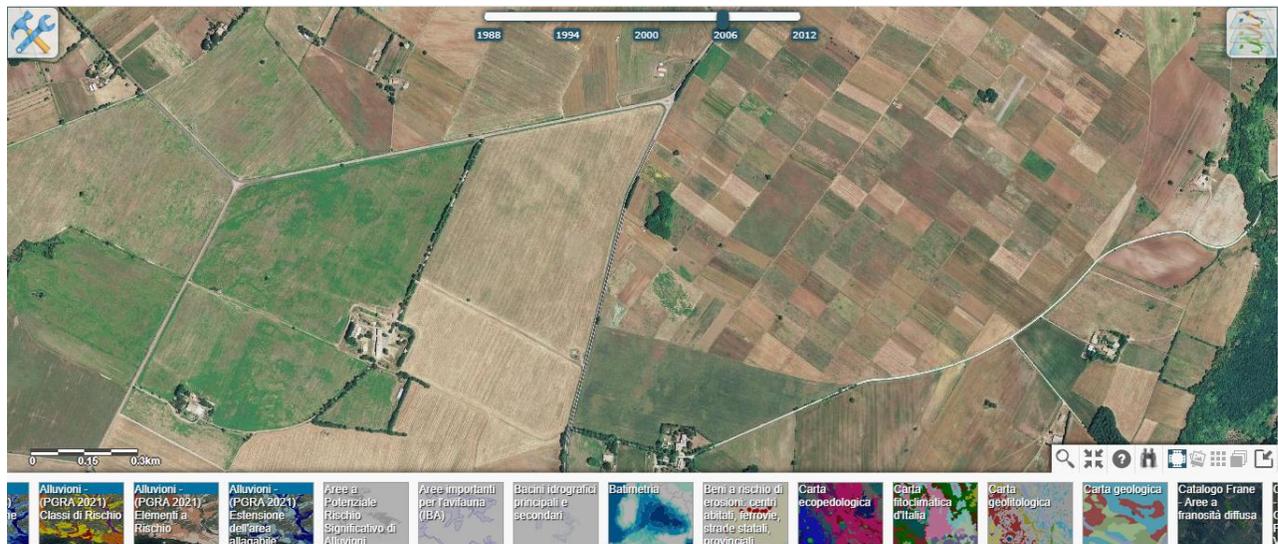


Figura 9 - Ortofoto da satellite anno 2006 (fonte <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)

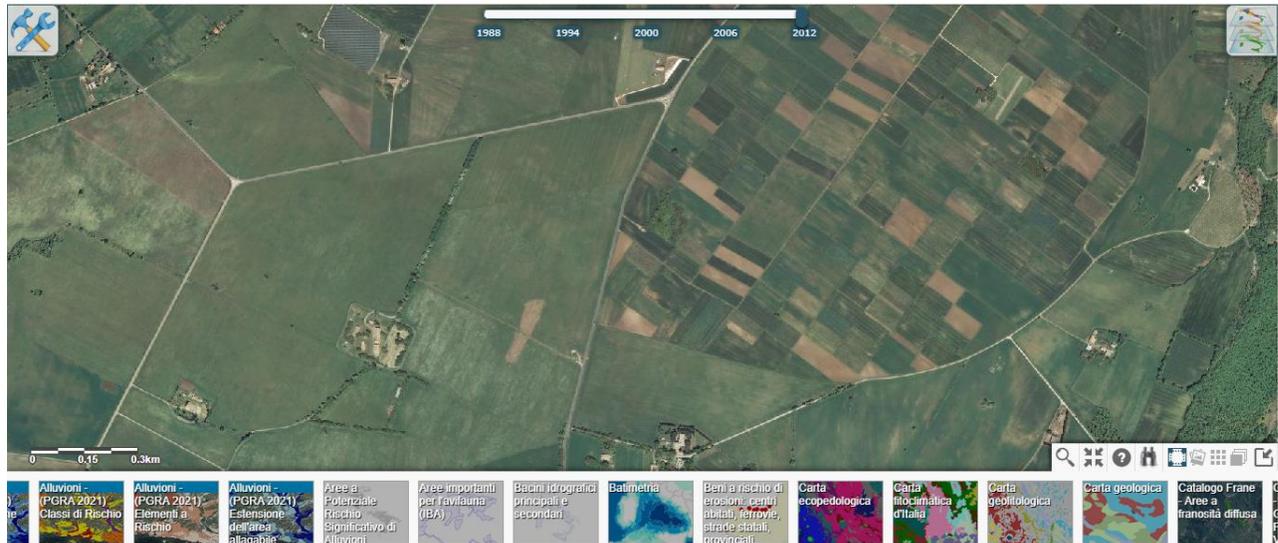
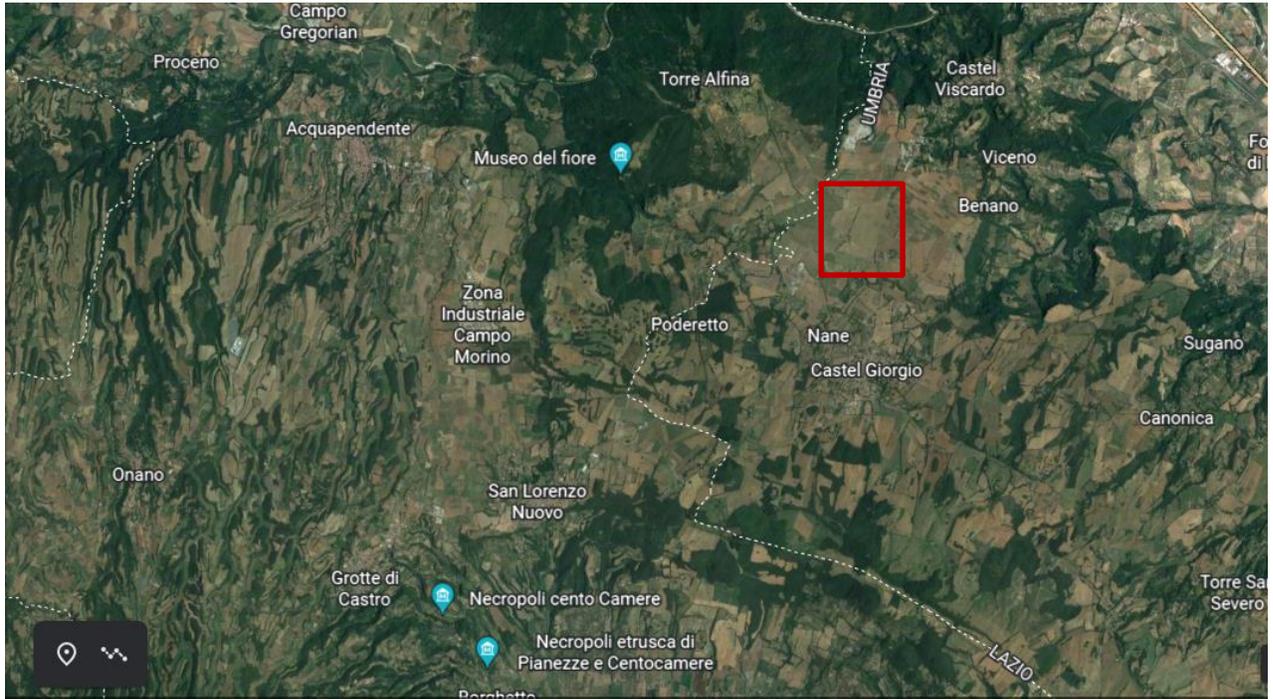


Figura 10 - Ortofoto da satellite anno 2012 (fonte <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)

## 8. STUDIO E ANALISI DEI DATI

La rilevazione di un rischio archeologico è connesso all'analisi delle evidenze già segnalate, e/o deducibili dai dati interpretativi delle foto aeree, contestualmente all'analisi del contesto storico-culturale: viene generalmente indicata una scala di gravità (alto, medio e bassa) in relazione alla localizzazione dell'evidenza rispetto all'area di interesse del progetto.

Rispetto alla redazione di una carta del rischio, sulla base dell'assenza di evidenze note e/o ipotizzabili tenendo in considerazione il carattere insediativo del territorio che -allo stato attuale delle conoscenze- risulta essere discontinuo e frammentario, si ritiene un basso rischio archeologico nell'area del progetto.



## 9. BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

BRUSCHETTI P., *Castel Giorgio. Il territorio dell'Alfina tra Orvieto e Bolsena*, 1999 Quattroemme.

GREGORI L - MELELLI L., *Di fuoco e di acqua: forme e paesaggi delle "Città del Tufo"* in book: *L'Ignimbrite di Orvieto-Bagnoregio* (pp.113-134) Nuova Phromos Ed.

GREGORI L., *La "memoria" geologico-geomorfologica in alcune città dell'Umbria e dintorni attraverso i materiali dell'antico edificato urbano*, in *Il Quaternario Italian Journal of Quaternary Sciences* 19(2), 2006 - 269-278.

BINACO P., *Gli Etruschi fra l'Alfina ed il Paglia. Un contributo per la storia del territorio di Castel Viscardo*, in *Quaderni Monaldeschi* 5, 2017, pp. 11-19.

<https://www.lazio.beniculturali.it/?p=139>

[vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html](http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html)

[pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/](http://pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/)

[Siat.regione.umbria.it](http://Siat.regione.umbria.it)